Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

SE VENISSE APPROVATO L'AUMENTO DEI FITTI

Fra sei anni salari e stipendi sarebbero ridotti di un terzo!

Un dibattito indetto dal convegno cittadino delle consulte popolari - Dati impressionanti - A che servono questi miliardi?

Fra qualche giorno andrà in discussione al Senato il progetto governativo di aumento dei fitti, che già sollevò tante proteste nel Paese quando fu presentato. Vive tornano ad essere dunque le preoccupazioni dei cittadini: si aveva, infatti, motivo di ritenere che, dopo l'accoglienza che quel progetto aveva ricevuto in seno all'opinione pubblica, il governo avesse ripiegato su proposte più opportune. Ma così non è stato e spetta oggi ai cittadini di levare ancora più forte la loro voce per far pesare le proprie, legittime ragioni. Di queste ragioni, d'altra parte, si farà interprete l'opposizione che — come già dal primo momento — continuerà a battersi contro questo nuovo grave attentato al tenore di vita delle famiglie italiane.

Se vive sono, però, le preoccupazioni in tutto il Paese, particolarmente urgenti esse sono a Roma, dove il problema della casa è ormai da tempo il più assillante. Il numero di sfratti in continuo aumento, la difficoltà — che spesso diviene impossibilità — per chi si forma una famiglia di trovare un alloggio, il numero sempre crescente di famiglie che affollano i tuguri, le baracche, le abitazioni malsane costituiscono già una situazione insostenibile: è facile vedere come su questa situazione peserebbe rovinosamente un aumento dei fitti

Molto opportuna appare quindi la iniziativa del centro cittadino delle Consulte popolari, che ha indetto per venerdì prossimo — nel salone dell'associazione commercianti in piazza Gioacchino Belli — un dibattito sul tema: « Le conseguenze sulla popolazione romana e sull'economia della Capitale in caso di approvazione del disegno di legge per le locazioni ». Al dibattito sono invitate tutte le consulte rionali, i sindacati di categoria, le associazioni femminili (UDI e CIF), le associazioni dei commercianti e degli artigiani la stampa romana. Nel corso del dibattito il senatore Montagnani, relatore di minoranza alla commissione speciale del Senato, illustrerà la sua relazione. Il dibattito sarà presieduto dall'on. Bernardi e dal sen. Locatelli.

Come si sa, il progetto governativo prevede un aumento del canone annuo nella misura del 20 per cento e ne prevede la applicazione ogni anno sull'ammontare del canone corrisposto nell'anno precedente, secondo una progressione che porterebbe ad un aumento del 300 per cento del fitto originario nel 1960. Vediamo cosa ciò significherebbe in pratica, a Roma. Una famiglia che paga oggi un fitto di 3800 lire dovrebbe pagare 4560 lire nel 1955, 5470 lire nel 1956, 6560 lire nel 1957, 7835 lire nel 1958, 9045 lire nel 1959 e 11.280 lire nel 1960. Così chi oggi paga 6552 lire ne pagherebbe 19.310 nel 1960 e ben 26.525 ne pagherebbe chi oggi ha un fitto di 9000 lire! Cifre allarmanti che indicano un divario notevolissimo per un bilancio familiare. Divario che appare ancora più preoccupante ove si pensi che già dal 1945 a oggi l'onere per l'inquilino è aumentato di dieci volte per gli immobili destinati ad abitazione e di trentasette volte per quelli destinati ad usi diversi.

Per comprendere appieno il significato di questi dati, tuttavia, bisogna tener presente che cosa sono i bilanci delle famiglie romane — e qui il discorso diviene dolorosamente familiare ad ogni massaia e ad ogni lavoratore. Il salario di un metalmeccanico specializzato è oggi, in media, di 43 827 lire. Detrattone l'affitto, poniamo, di 4000 lire rimangono 39.827: con l'aumento, già nel prossimo anno, questa somma scenderebbe a 39.027 lire, ma nel 1960 essa sarebbe ridotta a 31.885 lire! A un manovale chimico che guadagna 36.124 lire rimarrebbero — considerando sempre l'affitto di 4000 lire — 24.182 lire, e a uno statale a 40.000 lire al mese resterebbero, a quella stessa data, 28.058 lire. In altre parole, mentre oggi l'affitto rappresenta l'8-12 per cento del salario o dello stipendio, col progetto governativo esso salirebbe fino al 30 per cento.

Un salasso tutt'altro che indifferente, che porrebbe le famiglie dei lavoratori di fronte a una duplice prospettiva: o, nel migliore dei casi, rimanere ancorate al basso livello attuale di vita (trasferendo automaticamente ogni eventuale aumento salariale fino a 10.000 lire nella voce « spese per il fitto »), oppure sopportare la progressiva diminuzione delle proprie disponbilità

In tal caso — che appare il più probabile, anche perchè, stando alla esperienza di questi anni, il costo della vita è in continuo aumento — ogni famiglia dovrebbe risolvere il problema di soddisfare alle sue esigenze di oggi con mezzi molto minori. E come? Certo vi è la vecchia massima, tanto cara alle attuali classi dirigenti del nostro Paese e ai governanti dc: stringere la cinghia, diminuire i « consumi voluttuari ». Il fatto è che ormai non vi è proprio più nulla da diminuire e la cinghia è giunta all'ultimo buco.

Ci soccorre, a rendere concrete queste affermazioni, l'inchiesta parlamentare sulla miseria. Da quell'inchiesta risulta, infatti, che in Italia quattro milioni e quattrocentomila famiglie non consumano mai carne, che quasi il settanta per cento delle famiglie non bevono vino o ne bevono al massimo un litro alla settimana, che 870 mila famiglie non consumano mai nè carne, nè vino, nè zucchero. L'unica riduzione possibile, in queste condizioni, sarà forse quella di mangiare a turno, oppure soltanto i giorni pari!

Sacrifici impossibili e d'altra parte ingiustificati. A vantaggio di chi, infatti, le famiglie dei lavoratori dovrebbero sopportare queste rinunce? Basta guardarsi intorno a Roma, per accorgersi che la netta maggioranza degli appartamenti a fitto bloccato sono proprietà di banche, grandi società, istituti vari e, soprattutto, dei notissimi, famigerati monopoli edilizi che in questo campo fanno il bello e il cattivo tempo. Esiste, certo, anche il caso del singolo proprietario che tira anche lui la vita con i denti: e per questi, solo per questi, dovrà vedersi caso per caso il da farsi. Ma i lavoratori non possono certo accettare che quelle grandi società che hanno fatto tanto parlare di sè durante il dibattito sull'urbanistica a proposito della speculazione sulle aree, ricevano oggi altri miliardi in regalo dal governo. In nome di che si vuol stabilire che nel 1960 ben sette miliardi — a tanto ammonterebbero gli aumenti globali degli affitti — vengano trasferiti dalle tasche dei lavoratori alle casse di queste società? E' una domanda cui ci pare difficile rispondere da parte dei presentatori del progetto governativo.

g. c.

Lavoratori della S.R.E.!

Questa sera si chiudono le elezioni per la Commissione Interna

VOTATE E FATE VOTARE LISTA F.I.D.A.E.

Trafficante di donne arrestato dai carabinieri

Si tratta di un trentacinquenne che reclutava ragazze con il miraggio del cinema

I carabinieri della Tenenza Salario, dopo lunghe e minuziose indagini, sono riusciti a mettere le mani sopra un pericoloso individuo, tale Salvatore Glioti, detto Oscar, di trentacinque anni, residente, secondo l'anagrafe, in via di Grottaperfetta, ma in realtà domiciliato al numero 58 di via Vicenza.

Il Glioti, che è stato denunciato all'Autorità giudiziaria per avvio alla prostituzione, era l'organizzatore di un losco traffico di donne. Secondo le notizie che siamo riusciti finora a raccogliere, sembra che egli sia riuscito ad attirare numerose giovani, con il miraggio di avviarle alla carriera cinematografica, e che poi le abbia inviate fuori Roma, indirizzandole alla prostituzione.

La ripugnante attività del losco individuo si è protratta a lungo, sia per la difficoltà delle indagini, sia perchè le vittime del Glioti cercavano di soffocare lo scandalo, nel tentativo di non rimanervi coinvolte.

I carabinieri sono finalmente riusciti a trovarne le traccie, in seguito ad una denuncia presentata dalla tenutaria di una casa di tolleranza, che aveva ospitato una delle giovani invischiate dal Glioti, dopo che la poveretta aveva subito varie vicissitudini.

Un pavimento crolla sotto un muratore

Un gravissimo incidente sul lavoro è accaduto ieri pomeriggio, alle ore 16,15 circa, nel cantiere dell'impresa Libero Gerardi, in via Magenta 3

Il muratore Giuseppe Mazzocchetti, di cinquantacinque anni, abitante in via Giacinto Carini n. 64, mentre trasportava un lavandino, passando sul pianerottolo dello stabile in costruzione, è precipitato nel sottostante scantinato per l'improvviso cedimento del pavimento.

Il Mazzocchetti si è fratturato la gamba sinistra ed è stato ricoverato al Policlinico

SOLIDARIETA' POPOLARE

Urge sangue

La signora Agnese Cannuccelari, ricoverata al Policlinico, ha urgente bisogno di una trasfusione di sangue, gruppo universale.

Chi potesse prestarsi per questa opera benefica si rivolga in mattinata al Reparto chirurgia

AL CONSIGLIO PROVINCIALE

Approvato all'unanimità il consuntivo del 1953

Ieri il Consiglio provinciale ha approvato in pochi minuti all'unanimità, con l'astensione della Giunta il bilancio consuntivo del 1953. Eletto, per la circostanza, il consigliere Buschi (socialista) a presidente dell'assemblea, in luogo del compagno Sotgiu, che gli sedeva accanto, l'assemblea ha approvato il conto già verificato dai revisori (i consiglieri Greco, Gallitto, Lombardi, Belloni e Cesaroni) i quali, per l'occasione, avevano preso posto sui banchi della Giunta. A loro volta, i membri della Giunta provinciale avevano preso posto sui banchi dei consiglieri e quando Buschi ha posto ai voti il bilancio essi si sono astenuti dalla votazione, al pari del presidente Sotgiu.

La seduta si è praticamente esaurita in questa significativa manifestazione. Significativa, in particolare, se si contrappone (e il paragone viene naturale e spontaneo) il retto e ordinato procedere dell'Amministrazione provinciale al caos persistente nell'Amministrazione comunale diretta dal Sindaco Rebecchini. Non è un mistero per nessuno, infatti, e più volte la cosa è stata da noi rilevata, che il Consiglio comunale deve ancora procedere all'approvazione non solo del conto del 1953, ma di quelli degli anni 1952, 1951 e 1950!

L'ARRIVO DELLA LOLLOBRIGIDA IERI A CIAMPINO

Sfumate le parate all'americana Gina accolta con sincera cordialità

L'omaggio affettuoso degli avieri, subito allontanati dagli organizzatori del « cerimoniale» - Folla di fotografi e operatori - Singolari vicende della tele-intervista

Il primo a stringere la mano di Gina Lollobrigida al suo arrivo, è Roberto Risso, il carabiniere di « Pane, amore e fantasia »

Gina Lollobrigida è arrivata ieri sera dopo il soggiorno americano per la prima del suo film « Pane amore e fantasia ». L'apparecchio della LAI con cui aveva viaggiato, facendo sosta a Parigi e a Milano, è giunto alle ore 19,30 esatte a Ciampino.

Recandoci anche noi ad accogliere la popolare attrice, ritenevamo di dover assistere ad una specie veramente insolita di « rodeo » pubblicitario, con esibizioni di motociclisti e automobilisti, all'uopo ingaggiati, che, a quanto avevano scritto i giornali di ieri, avrebbero dovuto trionfalmente scortare il breve tragitto di Gina da Ciampino a Roma.

L'annuncio, in verità, ci aveva sgradevolmente sorpresi perchè avevamo ravvisato nella spettacolare parata un segno prepotente della goffa adesione ai sistemi pubblicitari di netto sapore hollywoodiano, del tutto estranei al costume e al gusto molto più sobri del nostro Paese.

Non ci siamo, pertanto, doluti del normale andamento del cerimoniale, che ha avuto, questa volta, solo un elemento pubblicitario più appariscente rispetto ad altre analoghe occasioni: la presenza di alcuni cronisti della televisione, che, subito dopo l'arrivo di Gina, accompagnata dal marito, hanno requisito la coppia, l'hanno fatta entrare in una accogliente saletta dell'aeroporto, dove erano già stati installati gli apparecchi, e hanno proceduto alla registrazione di una intervista con l'attrice. Abbiamo, casualmente, assistito a tutte le fasi della registrazione, che fedelmente riporteremo, dopo le brevi note di cronaca che riguardano l'arrivo di Gina e l'accoglienza ad essa tributata.

Non appena il velivolo si è fermato sulla pista di atterraggio, ne sono venuti fuori alcuni signori, appena visibili nella penombra, mentre i fotografi e i cronisti dei giornegiornali attendevano impazientemente, pronti a far scattare i « flash » e a mettere in azione il parco lampade sistemato dinanzi all'apparecchio. Si è quindi affacciata una giovane signora, e qualcuno, impaziente, ha gridato: « Eccola! » Ma non si trattava di Gina, e l'allarme non ha suscitato nessun incidente notevole. Dopo qualche minuto ecco Gina affacciarsi (un maligno ha detto che aveva tardato per « rifarsi la faccia ») ed ecco, improvvisamente, la penombra dell'aeroporto trasformarsi nel più chiaro mattino per i fari lucenti degli operatori. Gina voleva scendere giù, ma i fotografi l'hanno bloccata con un grido: « Fermati, Gina! Sorridici! Mandaci un bacio! » Gina obbediva e accanto a lei il marito la sosteneva. Finchè ella non ha veramente atterrato, immediatamente circondata da un folto gruppo di avieri, che hanno chiesto e ottenuto il suo autografo.

Gli avieri, però, a giudizio insindacabile degli organizzatori della cerimonia, erano di troppo, e ad un certo punto sono stati perentoriamente allontanati.

Accanto a Gina sono rimasti il marito, il giovane protagonista di « Pane amore e fantasia », che aveva accolto l'attrice offrendole un grande mazzo di garofani rossi, e un folto gruppo di fotografi. Jvon Sanson, che avrebbe dovuto, secondo i giornali di ieri, fare gli onori di casa, era assente.

I tre, circondati ancora dai fotografi e dagli operatori della televisione, sono stati scortati sino alla saletta dove Gina era attesa per l'intervista. Nella saletta eravamo in molti e, ad un certo punto, Gina ha chiesto che fosse allontanata la gente estranea. Non ostante questa richiesta, siamo riusciti a rimanere nella saletta e ad assistere alla ripresa dell'intervista, che, probabilmente, sarà teletrasmessa nella giornata di oggi.

Il modo come questa parte, diciamo così, più intima del cerimoniale si è svolta merita una particolare attenzione.

Vedevamo Gina assediata dai cronisti e dagli operatori dire di sì a tutti, a chi la sollecitava a dire che « aveva viaggiato bene con la LAI », a chi le raccomandava di non chinare troppo la testa (Gina era stanca e aveva le sue buoni ragioni per esserlo); e assistendo a questa scena, non troppo abituale, non potevamo nasconderci la meschinità del tentativo pubblicitario che si va sperimentando da parte di alcune case di produzione per trasformare quello che è solo un sano e genuino attaccamento popolare alle nostre attrici più brave in una manifestazione deteriore di fanatismo che guarda all'attrice come alla diva meravigliosa e irraggiungibile.

Eccoci, adesso, alle fasi più salienti della tele-intervista. Un cronista, fuori campo, ha chiesto a Gina:

— Ci vuol parlare del suo soggiorno americano e dell'impressione che le ha suscitato la udienza concessale dal presidente Eisenhower?

Gina ha esitato un momento poi ha risposto che le erano state tributate accoglienze molto cordiali, che il film aveva avuto un grande successo e i critici non avevano lesinato gli elogi.

La risposta si è fermata qui. Ma i cronisti della televisione non erano abbastanza soddisfatti. Qualcuno si è chinato su Gina, le ha detto qualcosa all'orecchio, e si è nuovamente proceduto alla registrazione. Questa volta la risposta è stata maggiormente gradita. Gina, infatti, non si è limitata a parlare dell'accoglienza festosa e cordiale degli americani e dei critici, ma ha soggiunto testualmente che « l'esperienza più interessante è stata quella avuta con Eisenhower ».

Adesso eravamo quasi alla fine. E' stata effettuata un'ultima ripresa e abbiamo così appreso che Gina non reciterà sino alla prossima primavera. E' stanca, dovrà andare in Inghilterra e in Argentina, dopo di che si concederà un po' di riposo. Arrivederci alla macchina da presa, quindi, all'aprile prossimo.

La cerimonia non era ancora finita; all'uscita Gina è stata accolta da un grande numero di persone, in prima linea nuovamente gli avieri, le sono stati tributati altri omaggi sinceri, dopo di che ella è salita in macchina, una 1100 ultimo tipo, ed è andata via, mentre dai megafoni si annunciava l'arrivo di un altro apparecchio.

g. i.

Oggi a Maccarese assemblea generale

Si è riunito, ieri sera, il Consiglio generale delle leghe di Maccarese convocato d'urgenza per discutere sulle gravi minacce di smembramento che sovrastano l'azienda.

E' stato deciso all'unanimità di opporsi al disegno governativo, annunciato ufficialmente dal ministro Medici, che mira a scompaginare la grande azienda e venderla, in differenti lotti, al migliore offerente.

Il Consiglio delle leghe ha energicamente sottolineato il danno che lo spezzettamento della Maccarese causerebbe nella vita dell'intera zona, con un riflesso non indifferente anche sul mercato romano.

Tutti i lavoratori di Maccarese sono stati impegnati a rispondere con la lotta unitaria alle minacce del governo, mentre per questa sera è stata indetta un'assemblea generale di tutti i contadini, salariati e compartecipanti di Maccarese. Domani, alle ore 19, avrà luogo un comizio.

Delegazioni di lavoratori della zona si recheranno alla Camera, al Senato, al Comune e alla Provincia per sollecitare l'intervento del Parlamento e delle Autorità locali

L'INCHIESTA AMMINISTRATIVA ALL'AEROPORTO DI CIAMPINO

Un ammanco nella gestione della mensa ha condotto alla scoperta dello scandalo

Forse sei denunce all'autorità giudiziaria per falso in atto pubblico e in titoli e peculato - Una villa per « ospiti di riguardo » - Attesa in tutti gli uffici

Dopo il comunicato del Ministero della Difesa, pubblicato ieri con molto rilievo da tutti i giornali, all'aeroporto di Ciampino si vivono ore di preoccupata attesa. L'inchiesta amministrativa in corso riguarda numerose persone sia del personale civile che militare e già molti funzionari sono stati trasferiti. Nel pomeriggio di ieri, neppure l'arrivo della « Gina nazionale » è servito a diminuire la tensione che serpeggia negli uffici di Ciampino-ovest.

Non è possibile avere notizie ufficiali, sebbene già si parli diffusamente dell'inchiesta e dei suoi risultati nei bar e in tutti i locali pubblici di Ciampino dove si possono trovare impiegati civili o militari dell'aeroporto.

La situazione dell'aeroporto di Ciampino, come di tutti gli aeroporti cosiddetti civili italiani, è singolare: Ciampino, infatti, è un aeroporto militare, aperto però al traffico civile. Esso ha perciò una direzione generale militare ed un direttore civile che ha la sua responsabilità limitata al traffico civile.

L'inchiesta amministrativa in corso ha avuto un'origine quasi casuale: un grosso ammanco nella gestione della mensa aziendale. L'indagine venne condotta a suo tempo dalla locale tenenza dei carabinieri. L'ufficiale che conduceva l'inchiesta, si accorse però ben presto che lo scandalo, che venne denunciato dagli operai dell'aeroporto, aveva radici ben più profonde di quanto in realtà appariva. La cosa fu riferita al comando generale, il quale trasferì l'incarico delle indagini al nucleo speciale dei carabinieri. Si procedette, quindi, agli accertamenti e, mentre il gestore della mensa fu denunciato all'amministrazione, l'inchiesta continuò.

Si venne così a sapere, fra l'altro, che il rag. Raffaele Pisani, direttore civile dell'aeroporto, aveva acquistato a Napoli, sua città natale, numerosi appartamenti e che egli aveva fatto costruire, a spese dell'amministrazione, nei pressi dell'aeroporto, una villetta dove abitava con la famiglia, che sarebbe dovuta servire agli « ospiti di riguardo ».

Come mai, viene da chiedersi, le autorità non si sono mai accorte di nulla? Come mai fu dato il permesso di costruire la villetta (che si dice sia costata circa 100 milioni)? Sembra che il rag. Pisani, ex ufficiale pilota, avesse delle importanti relazioni con un'altissima personalità militare, che proprio in questi giorni, e forse non a caso, è stata messa a riposo.

Allo stato delle cose, non è possibile escludere una denuncia all'autorità giudiziaria delle principali figure emerse dallo scandalo. Un giornale della sera dava ieri per certa la denuncia del rag. Pisani e del condirettore dell'aeroporto, dr. Provenza. Sembra che anche quattro impiegati, implicati nello scandalo, subirebbero la stessa sorte, sotto l'accusa di falso in atto pubblico e in titoli e di peculato.

In particolare, si farebbe colpa al rag. Pisani ed agli altri impiegati, che l'inchiesta ministeriale ha individuato, di aver falsato alcuni registri del personale UNAL, di aver registrato irregolarmente le tasse sul traffico aereo civile e di aver concesso sussidi, premi o appalto di lavori di manutenzione a determinate imprese o cooperative che sembra procedessero a conteggi precedentemente accordati e addomesticati. Quando si pensa che il traffico aereo civile a Ciampino frutta allo Stato 25 milioni al mese e che le spese sostenute finora dall'amministrazione per i lavori nel campo di Ciampino, che si protraggono fin dal 1947, sono di 5 miliardi, si può immaginare quale enorme gioco di interessi può essere stato intessuto intorno agli appalti.

Negli ambienti di Ciampino si parla anche insistentemente di un allargamento dell'inchiesta alle autorità militari del Demanio, che sembra abbiano anch'esse la loro parte nello scandalo

Scoperti alle pendici del Circeo i resti di un bimbo vissuto 50.000 anni fa

L'importante rinvenimento illustrato ai giornalisti dal prof. Blanc

In una sala dell'Istituto italiano di paleontologia umana, il direttore della sezione romana, prof. A. C. Blanc dall'Università di Roma, ha ieri illustrato ai giornalisti la sua più recente scoperta, oggetto, in questi giorni, dell'attenzione degli studiosi di tutto il mondo. Si tratta del rinvenimento, in una grotta alle pendici del monte Circeo, a sud della Capitale, dei resti fossili di un bimbo, dell'età di una decina di anni, che deve essere vissuto 50 o 60 mila anni fa, appartenente alla remota razza degli uomini di Neandertal.

« I resti fossili rinvenuti nelle nostre ultime esplorazioni — ha detto il professor Blanc — rivestono una importanza particolare. Si tratta di parte della mascella inferiore e di alcuni denti di bambino.

E il prof. Blanc ha mostrato tre robusti dentini dalla superficie tersa, intatta, lucente: i dentini di un bimbo vissuto 50 o 60.000 anni or sono.

« Il modello dei denti dell'uomo di Neandertal — ha continuato il prof. Blanc — ricorda quello delle forme umane più arcaiche a noi note, il pitecantropo e il sinantropo. Alcuni aspetti, inoltre, possono essere ravvicinati a quelli presentati dalle più evolute forme preumane — il dryopithecus, ad esempio — permettendoci un raffronto di notevole interesse ai fini della nostra ricerca sulla filogenesi dell'uomo attuale. I primi individui della razza dell'uomo a Neandertal appaiono circa 300.000 anni or sono; gli ultimi sono scomparsi, in Europa, varie decine di millenni or sono.

« La razza dell'uomo di Neandertal è vissuta in una epoca in cui un imponente vulcano lanciava ancora le sue volate di fumo verso il cielo del Lazio, in un'epoca in cui elefanti, leoni, rinoceronti, jene, ippopotami e pantere popolavano le pianure e i monti d'Italia. Era una popolazione di abili cacciatori, appartenenti a una razza pur sempre umana, ma ben distinta dalla umana attuale. Erano capaci di abbattere le fiere più grosse e temibili con una tecnica presumibilmente non inferiore a quella usata attualmente da diversi popoli primitivi (tasmaniani, pigmei, ecc.). Presso di essi, tuttavia, non troviamo alcuna vestigia di attività artistica; soltanto con l'« homo sapiens » — ha concluso il prof. Blanc — appaiono le prime manifestazioni d'arte, oggetti di osso lavorato, ed elementi di ornamento personali ».

UN LESTOFANTE NON PRIVO DI FANTASIA

Denuncia una grave rapina ma risulta esserne l'autore

Una complicata e per molti lati ancora oscura vicenda di delinquenza è venuta alla luce ieri, in seguito ad una denuncia per rapina presentata al Commissariato di P.S. della Stazione Termini.

Alle ore 0,30 di lunedì, si presentò a quell'ufficio tale Pietro Tozzo, di ventidue anni, residente in provincia di Rovigo e impiegato presso il garage Zanardi, sito in via Gian Galeazzo 11, a Milano. Egli raccontò di essere stato sorpreso la notte del 17, mentre si trovava nel garage in compagnia di un altro operaio ivi occupato, di nome Mario, da alcuni sconosciuti mascherati e armati di pistola. Essi, legato e imbavagliato Mario, obbligarono il Tozzo, sotto la minaccia dell'arma, a mettersi al volante di una 1100 TV, di proprietà del signor Duilio Fioravanti, lasciata in custodia nell'autorimessa, e a portarli con essa fino a Roma. Giunti nei pressi della capitale, però — sempre a quanto riferiva il Tozzo — gli sconosciuti gli ingiunsero di scendere dall'automobile e si allontanarono a bordo di essa, lasciandolo solo, di notte, in aperta campagna.

Data la singolarità della denuncia, il Tozzo fu accompagnato dai funzionari del Commissariato Termini alla questura centrale, dove fu sottoposto a stringente interrogatorio da parte della Squadra Mobile.

Dall'interrogatorio è emerso che il Tozzo, unitamente ad un altro giovane del quale si tace il nome, anzichè essere una vittima dei rapinatori è l'autore della rapina e che ha inventato la complicata storia sopra esposta nel tentativo di sfuggire alle sue responsabilità. Pertanto, Pietro Tozzo, denunciato per rapina e per simulazione di reato, è stato tradotto a Milano. Le indagini proseguiranno, pertanto, anche in quella città.

Gli agrobiologi sovietici lasciano oggi Roma

Ieri sera, nei locali della Casina Valadier, al Pincio la delegazione di agrobiologi sovietici in visita all'Italia si è accomiatata dagli ospiti italiani nel corso di un ricevimento. Oggi la delegazione lascia Roma.

Al cordiale incontro di commiato era presente la delegazione al completo ed il capo delegazione prof. Svetovidov. Tra gli intervenuti abbiamo notato l'illustre matematico prof. Francesco Severi, membro dell'Accademia dei Lincei e membro corrispondente dell'Accademia sovietica delle scienze; il sen. prof. Antonio Banfi; il prof. Rivera; il prof. Pirovano, direttore dell'Istituto di elettrogenetica; il prof. Guido Vernoni, dell'Istituto di Patologia generale; il prof. Corrado Gini, dell'Istituto di statistica; i professori Saccà, Milani, Ricci e Bovet, dell'Istituto superiore di sanità e numerose altre personalità scintifiche.

Tra la numerosa rappresentanza diplomatica, l'ambasciatore sovietico Bogomolov e rappresentanti dei corpi diplomatici ungherese, polacco e bulgaro. Si sono ancora lungamente intrattenuti con gli scienziati sovietici il sen. Donini, il prof. Lucio Lombardo Radice e i rappresentanti dell'Associazione per i rapporti Svizzero-sovietici e gli on. Barbieri e Bernieri dell'Associazione Italia - URSS

Piccola cronaca

IL GIORNO

Oggi, mercoledì 20 ottobre, (293-72) S. Artemio. Il sole sorge alle ore 6,47 e tramonta alle 17,29.

Bollettino demografico. Nati: maschi 41 - femmine 45. Morti: maschi 24 - femmine 21. Matrimoni trascritti: 67.

— **Bollettino meteorologico.** Temperatura di ieri: minima 10,2 massima 24,9.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— **Teatri:** « Sei personaggi in cerca di autore » ai Satiri.

— **Cinema:** « Il seduttore » Attualità, Moderno Saletta - « La giostra umana » Belle Arti - « Seguite quest'uomo » Centrale - « Fiamme su Varsavia » Diana - « Da qui all'eternità » Fiamma - « Benvenuto Mr. Marshall » Rialto - « In nome della legge » Ulisse.

ASSEMBLEE E CONFERENZE

Circolo romano di cultura (via Emilia 25). A cura dell'Associazione italiana per i rapporti culturali con la Repubblica popolare albanese, questa sera alle ore 19,30 l'on. Mario Assennato parlerà sul tema: « I nostri contatti con i dirigenti del popolo albanese.

MOSTRE

La mostra delle nuova illustrazione della Divina Commedia e della scenografia del film su Dante Alighieri, opere del pittore Oreste Dorbes, resterà aperta fino al 31 ottobre prossimo in via Annia Regilla.

CONCORSI

Il concorso indetto dall'Istituto culturale internazionale « Europa giovane » con sede in via Marianna Dionigi 16, è prorogato al 15 marzo 1955. Gli interessati si rivolgano alla segreteria dell'Istituto per eventuali informazioni.

GITE

A Firenze con l'ENAL, nei giorni 23 e 24 p.v. Partenza in pullman alle ore 14 del 23 e ritorno alle ore 24 del 24. Quota di partecipazione, tutto compreso, lire 4500 a persona. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi all'Ufficio turismo dell'ENAL, via Piemonte n. 68, tel. 460.693.

NUOVE PUBBLICAZIONI

E' uscito il primo numero del periodico « Centro sociale », edito a cura del Centro di educazione professionale per assistenti sociali, con sede in piazza dei Cavalieri di Malta 2.

VARIAZIONI DEL TRAFFICO

A decorrere da domani il cavalcavia ferroviario Tiburtino verrà riaperto al traffico: quindi, l'autolinea Roma-Tivoli riprenderà il suo normale percorso e le linee periferiche 109, 209, 309, 409, 111, 211 e 311 raggiungeranno il normale capolinea di Portonaccio.

Bollettino meteorologico. Temperatura di ieri: minima 10,2; massima 24,9. Tempo abbastanza buono, con qualche annuvolamento.

LA DIFFUSIONE DELL'UNITA'

Le posizioni in classifica nella terza giornata di gara

I risultati conseguiti dagli « Amici » durante la terza settimana della gara di diffusione dell'Unità lanciata in onore del Congresso nazionale del Partito sono quanto mai lusinghieri per quelle sezioni che sin dall'inizio hanno organizzato una vasta rete di diffusori curando molto la diffusione giornaliera oltre che quella domenicale, del giovedì e del lunedì. In testa al 1. Gruppo troviamo ancora Trionfale che ha raggiunto il 140 per cento dell'obiettivo (129 la settimana scorsa), seguita subito da Ludorisi (135 per cento), la sezione dove i compagni aumentano continuamente la diffusione della domenica e del giovedì, curando al massimo quella giornaliera e puntando su di essa: fra le « Amiche » si distingue la compagna Giovanna Prati, che da vari mesi diffonde da 20 a 30 copie il giorno, al mercato; il compagno La Bella, che diffonde le sue 6 copie giornaliere; i compagni delle cellule aziendali, in particolare quella della CGIL. Vengono poi Genzano, 109 per cento dello obiettivo; Albano, 107; Monterotondo, 106; San Lorenzo, 104; Parioli, 90; Testaccio, 88 per cento.

La sezione di Marino (2. Gruppo) è passata dal VI al I posto, questa settimana, sfiorando il 135 per cento dello obiettivo. Al secondo posto, troviamo Appio Nuovo (105 per cento), Castelmadama, Latino Metronio, Tiburtino (94 per cento). Questa sezione, durante un recente convegno ha preso seri impegni per passare in testa alla classifica: sei cellule si sono impegnate a diffondere 30 copie giornaliere e la VI e VIII cellula altre 20 copie; gli « Amici » si sono proposto l'obiettivo di oltre 300 copie la domenica.

Fra le « Amiche » vada il nostro plauso alla compagna Maria Franco la quale diffonde da 100 a 120 copie giornaliere da molti mesi.

Anche i giovani hanno voluto prendere l'impegno di oltre 30 copie per la diffusione del lunedì. La sezione di Primavalle ha iniziato la diffusione giornaliera con 50 copie diffuse dalla compagna Vera Passarelli. Anche le sezioni di Appio Nuovo e S. Basilio inizieranno la diffusione giornaliera.

San Saba è in testa al 3. Gruppo, seguita da Galliano, Carpineto, Grottaferrata, Portuense, Casalbertone, ecc. La sezione di Ciampino ha conservato il primo posto nel 4. Gruppo. Allumiere, Palestrina, Cave, Vicovaro, Magliana, Fiumicino si sono piazzate pure bene.

Amici dell'Unità

Giovedì alle ore 19 sono convocati in Federazione i responsabili dei gruppi Amici dell'Unità delle Sezioni di Roma. Ordine del giorno: 1) Congresso Nazionale di Firenze; 2) Sviluppo della campagna di diffusione in onore della conferenza nazionale.

Nel corso della riunione il compagno Terenzi, amministratore dell'Unità, premierà i diffusori che si sono distinti nella giornata di diffusione a Villa Glori per la festa provinciale.

Di Vittorio parlerà domenica agli statali

Domenica prossima, l'on. Giuseppe Di Vittorio parlerà agli statali, nel corso di una manifestazione indetta al teatro Adriano contro la legge delega.

Continua ancora oggi la riunione dei segretari

Oggi alle ore 18 continuerà in Federazione la riunione dei segretari di sezione.

Conferenza di Robotti stasera a M. Sacro

Oggi alle ore 20 il compagno Paolo Robotti, membro del Comitato Centrale del Partito, terrà una pubblica conferenza nei locali della sezione di Monte Sacro sul tema: « L'anticomunismo rovina d'Italia ». Nel corso della conferenza verrà illustrato agli intervenuti il contenuto del numero speciale della rivista « Rinascita » dal titolo « Inchiesta sull'anticomunismo ».

Nozze Tondi-Zanti

Ieri mattina 19 ottobre, in Campidoglio, alle ore 9 il compagno Edoardo D'Onofrio ha unito in matrimonio il compagno architetto Alighiero TONDI e la compagna Carmen ZANTI. Testimoni per la sposa le onorevoli Nilde Jotti e Maria Maddalena Rossi; per lo sposo il senatore Ambrogio Donini e la compagna Luigina Bruschelli. Presenti molti compagni e compagne. Agli sposi gli auguri dell'Unità.

CONVOCAZIONI

Partito

I responsabili Quadri e Scuole delle seguenti Sezioni sono convocati in Federazione domani 21 alle ore 19: Appio Nuovo, Borgo, Cavalleggeri, Esquilino, Flaminio, Garbatella, Mazzini, Monte Mario, Monte Sacro, Monteverde Nuovo, Monteverde Vecchio, Parioli, Pietralata, Ponte Milvio, Ponte Parione, Porta San Giovanni, Porto Fluviale, Portonaccio, Prenestino, Quadraro, Quarticciolo, Salario, San Lorenzo, Torpignattara, Tuscolano, Val Melaina, Vescovio.

Poligrafico Piazza Verdi e Gino Capponi: Compagni dirigenti del comitato di fabbrica, delle cellule e membri d. Commissione Interna oggi alle ore 18 in Federazione.

Tutte le sezioni passino in giornata in Federazione per ritirare materiale presso la Commissione Propaganda.

Amministratori delle seguenti sezioni domani alle ore 19 in Federazione: Campo Marzio, Salario, Vescovio, Appio, Appio Nuovo, Prenestino, Casalbertone, S. Lorenzo, Aurelia, Mazzini, Monte Mario, Monte Verde, Ponte Milvio, Prati, Monteverde Nuovo, Testaccio e Ostiense.

Riunioni straordinarie dei comitati direttivi delle sezioni:

Oggi: alle ore 19, San Paolo.

Domani: San Basilio, ore 20; Prenestino, ore 19; Esquilino, ore 20; Villa Certosa, ore 20, Monte Verde Vecchio, ore 20; Trullo, ore 20.

Venerdì: Italia, ore 20.30, Campo Marzio, ore 19, Casalbertone, ore 20; Portonaccio ore 20; Macao ore 20; Quarticciolo, ore 20,30

Italia-URSS

Oggi alle ore 19, tutti i responsabili in via Emilia 25 per concordare le date delle manifestazioni del Mese dell'Amicizia.

F.G.C.I.

I segretari dei seguenti circoli passino immancabilmente nella giornata di oggi in Federazione: Campitelli, Esquilino, Salario, Quarto Miglio, Gordiani, Quadraro, Monte Sacro, Quarticciolo, S. Lorenzo, Tiburtino, Mazzini, M. Mario, Trastevere, Trionfale, Acilia, Garbatella, Portuense.

Tutti i circoli passino a ritirare nel pomeriggio urgentissimo materiale stampa.

Sindacali

Ospedalieri: Oggi mercoledì, alle ore 18, è convocato il Comitato Direttivo e le Commissioni Interne in via Cesare Balbo n. 6

Radio e T V

PROGRAMMA NAZIONALE — 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15: Giornali radio — 11,30: Canta Dazel Caroll — 11,45: Conversazione — 12: Musica per banda — 12,15: Orchestra Savina — 13,15: Album musicale - Nell'intervallo comunicati commerciali — 14,15-14,30: Chi è di scena? — 16,25: Previsioni del tempo per i pescatori — 17: Orchestra Vinci — 18: Musica per organo da teatro — 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi — 18,45: Musica sinfonica — 19,15: Pasta di zaffiro — 19,30: Complessi caratteristici — 19,45: Aspetti e momenti di vita italiana — 20: Musica leggera - Negli intervalli comunicati commerciali — 21: La quadriglia - I racconti di Hoffmann — 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Il giorno e il tempo - Orchestra Fenati — 10-11: Canzoni e ritmi da tutto il mondo — 13: Orchestra Fragna — 13,30: Giornale radio — 14: Il contagocce - Orchestra Lattuzzi — 14,30: Il discobolo — 15: Giornale radio - Bollettino meteorologico - Folklore musicale d'Italia — 15,30: Orchestra Angelini — 16: Terza pagina — 17: L'ora dell'operetta — 18: Giornale radio - Nello Segurini e la sua orchestra — 19: La fisarmonica di Wolmer Beltrami — 19,15: Buon costume e mal costume — 19,30: Tastiera - Negli intervalli comunicati commerciali — 20: Radiosera — 20,30: La quadriglia - Il campanile d'oro — 22: Quartetto Van Wood — 22,15: Ho visto il mare — 23-23,30: Siparietto - A luci spente.

TERZO PROGRAMMA — 19: Musica in microsolco — 19,30: La Rassegna — 20: L'indicatore economico — 20,15: Concerto di ogni sera — 21: Il Giornale del Terzo — 21,20: Le Falcosi — 21,40: Storia della Dodecafonia — 23,15: Le conseguenze di una corsa ippica.

TELEVISIONE — 17,30: La TV dei ragazzi — 18,15: Vacanze italiane — 20,45: Telegiornale — 21: Uno, due, tre — 22,15: La smorfia — 23,15: Replica Telegiornale.